SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti
della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 31/2017
Domenica 6 agosto 2017

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 29

Di Gresy: A Siracusa il turismo cresce? Per me c'è solo "fudda e malavinnita"

Siamo riusciti a parlare con di Gresy sulla Pillirina, sulla sentenza del Tar di Catania, sulla possibilità che ripresenti un progetto di resort di gran lusso. Sulla possibilità che ci sia ancora l'investimento di 400 miliardi delle vecchie lire con 300 posti di lavoro. O l'intervista che segue è solo il frutto di una nostra fantasia? A leggerla non è male. Chissà.

Bene, finalmente riesco a parlarle. Allora dottor Emanuele di Gresy, come vuole commentare questa sentenza, a lei favorevole, del TAR di Catania? No perché ne parlano tutti e lei invece, niente, neppure un commento?
Commentare? Per carità! Questa è solo una telefonata di cortesia, visto che mi ha chiamato almeno trenta volte la richiamo, nessuna intervista, gli avvocati non vogliono, dicono che non è il caso che alimenti scontri. Lo sa che mi hanno rimproverato che in passato sarei stato poco simpatico?
Bene, allora non la intervisto, però qualcosa me la deve dire, ha risposto al telefono…
Allora metto giù, guardi, con tutte le nefandezze che mi hanno attribuito nella sua bellissima città, ci manca pure che mi metta a commentare. No, non commento niente.
Allora continuiamo informalmente, mi tolga una curiosità: si è pentito di aver speso tutti quei soldi a Siracusa?
Ah ma lei allora me lo fa apposta? Guardi che non ho mai pensato di buttar via soldi dalla finestra, ho sostenuto un investimento, neppure speculativo. Ho comprato nel 2008 terreni edificabili dagli anni '70 e pagandoli secondo valori di mercato, un anno dopo che il Piano Regolatore aveva riconfermato la destinazione d'uso, senza che mai nessuno avesse neppure fatto una osservazione al PRG, oppure opposto ricorso. Poi nel 2010 ho presentato il progetto al comune e apriti cielo, no, meglio, si sono aperte le porte dell'inferno.
Certo, dal suo punto di vista. Quel progetto però era massivo e c'era disegnata una enorme piscina galleggiante a mare

Ma che dice, anche lei è caduto nella trappola? Scusi, lei confonde le cose: il progetto, bello o brutto è altra cosa, era stato realizzato secondo i dettami definiti per Legge dal PRG, massivo o no, rispettava esattamente la norma. Nel progetto, quello che le dico è agli atti, non c'è nessuna mega-super piscina a mare. Non c'è mai stata. La verità è che giocando su comprensibili sentimenti popolari, piuttosto che mostrare il progetto, hanno reso pubblica la copertina di un Master Plan con finalità commerciali, dove l'architetto, d'intesa con l'operatore turistico, aveva ritenuto arricchire graficamente in un acquarello, una serie di elementi grafici che non avevano a che fare con il progetto depositato che in ogni caso era il progetto di massima.
Però sempre megavillaggio è
Allora chiudo? Scusi che fa come i sui colleghi di La Repubblica di Palermo che nell'articolo parlano correttamente di albergo o di resort e nel titolo scrivono "Via libera al Maxi Resort…". Questa è un'altra patacca affibbiata che non riesco proprio a spiegare: è stato sempre un albergo, un resort se preferisce arricchire, ma sempre e solo una struttura turistico ricettiva, aperta tutto l'anno, di standing elevatissimo.
Con tutti gli operatori che ci sono già però, insomma, vanno bene le cose per il turismo in Sicilia e anche a Siracusa, parlano di dati in crescita
Lei dice? In crescita numerica sembra di si, ma a quale prezzo per i residenti? Con quali servizi pubblici per i turisti? Sa, vengo con tanta regolarità da ormai dieci anni a Siracusa che quel vostro detto "fudda e malavinnita" lo conosco anche io. Quando le dico: "standing" intendo altro, non certo quel turismo mordi e fuggi che mal si concilia anche solo con la struttura urbanistica del vostro centro storico.
Cioè lei sostiene che chi si lagna e promuove un uso consapevole del centro storico abbia ragione?
Il fenomeno è sotto gli occhi di tutti, non è che si possa ignorarlo, a me pare evidente e andrà bene fin tanto che il vostro primario operatore turistico, il miglior sponsor della Sicilia che non ha aggiornato né l'offerta, né si è migliorata nei servizi, l'Isis, oltre a Moltalbano, incoraggerà flussi verso il meridione d'Italia. Oppure pensa che le strutture siano piene perché qualcuno ha amministrato bene? Ci rifletta.
Questa dell'Isis primo sponsor della Sicilia me la segno per il titolo, non so, ci penserò. Allora, me lo dice cosa farete? Anche solo cosa pensate di fare.
Sia gentile, non insista. Le posso dire però che abbiamo sempre cercato una interlocuzione di sintesi, abbiamo offerto più volte piena disponibilità a modificare, concedere, tagliare e impegnarci contrattualmente. Abbiamo anche chiesto la collaborazione degli stakeholder (ndr. soggetti influenti nei confronti di una iniziativa economica). *Le risposte le conosce meglio di me, mi pare le abbia raccontate per iscritto in questi anni. Adesso mi scusi ma devo proprio mettere giù, la hostess mi fa cenno di chiudere.*

Strade scassate 1305
Si riparano due, tre strade. La città è una regia trazzera

Scala Reimann +920
Ogni giorno diventa un mezzo rudere ferito, vergogna!

Corso Umberto +28
La pavimentazione cede per lunghi tratti. Che s'aspetta?

Chi è il sindaco del web? Oggi somiglia ad Ezechia

CHI VINCE SUL WEB? CHI SARA' IL NUOVO SINDACO DI SIRACUSA? CHI VOTERESTE E PERCHE? QUESTA LA DOMANDA CHE ABBIAMO RIVOLTO SUL GRUPPO DEI FATTI SU FACEBOOK RICEVENDO LE RISPOSTE PIU' DISPARATE. QUALCUNO HA IRONIZZATO, QUALCHE ALTRO HA "BABBIATO", MA ALLA FINE APPARE CHIARO CHE I SIRACUSANI SONO MOLTO ARRABBIATI CON LA POLITICA IN GENERALE E CON QUELLA LOCALE IN PARTICOLARE. ECCO PARTE DELLE RISPOSTE

Carmen Perricone Ho due nomi (scegliero' il migliore strada facendo. 1. Milazzo: perbene, preparato, discreto carisma, capacità NON COMUNE di raccogliere consenso e di mediare, bello, che non guasta. Ha il look giusto e le capacità per farcela. Vediamo prima se si presenta; 2. Edy Bandiera: perbene, carismatico, equilibrato, grande forza interiore, bacino elettorale potente, credibile, bello che non guasta. Ha look giusto e capacità per farcela; con uno dei due, Siracusa a mio avviso, farà una svolta importante e decisiva.
Danilo Russo Edy
Marcello Lo Iacono Non conoscendo chi si allea con chi, è molto difficile capire chi è meglio piazzato. Il consenso per area potrebbe vedere: Vinciullo per la destra, Scrofani per il Centro, Lo giudice per il PD e Rosario Lo Bello per i verdi.
Marino Claudio Leggo tanti nomi . Credo sia d'obbligo inserire chi per pochi consensi non ha potuto governare la città di Siracusa in questi ultimi cinque anni: Paolo Ezechia Reale. PREPARATO, CARISMATICO, CORRETTO E LEALE. Serve altro?
Rosanna Ramondetta Si Edy, ma mi piace Salvatore Castagnino lo vedrei molto bene
Salvo Benanti Voto secco per Ezechia Paolo Reale. Se Paolo non si dovesse presentare va bene l'amico Rosario Lo Bello. E' una burla. Se Paolo non si candida sindaco, rifletto su Milazzo.
Rosanna Ramondetta Io spero che Ezechia Reale si candida alla regione
Lorenzo Burgio M5S. Alfio Cottone.
Isidoro Alfio Ferrini Iniziamo il toto Sindaco. Mi auguro che sia una persona competente, giusta ed onesta.
Isidoro Alfio Ferrini Salvo Petrilla.

Alessandro Spicuglia Toi Bianca sindaco
Salvo Benanti e mbettu?
Alessandro Spicuglia Perde al ballottaggio

Roberto Giuffrida il Marchese De gresy
Danilo Russo Turi pruvulazzu
Rosanna Ramondetta Salvo Benanti e io vice sindaco
Roberto Giuffrida mi piace
Rosanna Ramondetta Alessandro Spicuglia alla regione
Roberto Giuffrida no, a Sindaco e vice sindaco
Salvo Benanti Finita la passata di babbio torniamo all'elezione del sindaco del web.
Concetto De Simone Reale di sicuro se non si allea con certi personaggi in alternativa un nome che non sia appartenente ai soliti noti, anche se non vedo allo stato attuale nessuna alternativa a Reale
Roberto Giuffrida Concetto devi fare nomi e cognomi per buttare il marcio fuori
Concetto De Simone Ti dirò con molta onesta Edy non lo voterei mai per il ruolo svolto da presidente del consiglio comunale troppo lungo da spiegare qui, e molto alleato di Garozzo e company contro Visentin e il Centro Destra. Allo stato attuale tra tutti i nomi circolanti l'unico che dimostra capacità è Reale il resto scarsi e non all'altezza di rilanciare Siracusa. So che detto da me può sembrare strano ma, con molta onestà devo riconoscere che nn c'è nessuna alternativa se si vuole bene questa città
Roberto Giuffrida Concetto mi piace la tua disamina della situazione politica siracusana
Salvo Sparatore Conci..... Reale?????? Ti dimenticasti i suoi misfatti da Assessore? Parte del degrado della nostra città è pure merito suo. Il nuovo Sindaco di Siracusa deve essere uno che non ha mai fatto politica attiva e non appartiene alle cordate dei boss che come burattinai manovrano i loro burattini. Una cosa è certa uno di questi, prima ca capisce il gioco, passano almeno due anni e forse in questi anni farà qualcosa di positivo per Siracusa. L'attuale classe politica ha fallito in toto e non merita nessun riguardo ma di essere estromessa con un voto democratico e LIBERO da compromessi o promesse che non saranno mai mantenute.
Concetto De Simone Salvo scusa ma sono chiamato a dire chi è la persona più preparata a guidare Siracusa ed allo stato attuale pur se per altri non condivisibile senza lasciarni influenzare dalle dinamiche con molta obbiettività devo confermare che oltre a Reale c'è il vuoto se poi uno deve puntare indice, sai che trovo da ridire anche sui verginelli della politica. La politica è scienza caro Salvo Sparatore e tu sai che sono un mago che non ne sbaglio mai una, ma senza una coalizione e senza supporti uno libero dai compromessi come dici tu, non si può candidare manco al condominio del suo palazzo,. Un bravo sindaco è colui che pur essendo dentro la stanza dei bottoni con gli sciacalli sa restare onesto e non si fa ricattare ne accetta compromessi
Salvo Sparatore Io voto per Padre Lo Bello.....
Roberto Giuffrida Salvo, padre Lo Bello non si può candidare a Sindaco proprio perche è un uomo di chiesa, o uno o l'altro si spogli e vediamo quanti sono con lui sicuramente i verdi perchè sta bene con lui ma non con la gente che lavora per la famiglia, vedasi" pillirina "dove tutto va bene se resta un deserto invece di portare lavoro con i resort
Concetto De Simone Padre Lo Bello? uhm ti risponderò presto su questo soggetto, tempo a tempo che favi si cociunu
Salvo Sparatore Reale lo reputi una persona onesta??????
Salvo Benanti Devi fare nomi e non comizi.
Concetto De Simone Di sicuro non ha bisogno di vivere di politica su Salvo non esageriamo
Silvia D'Arrigo Io indicherei una donna....e perché no la Perricone???? Non ridere sono seria
Roberto Giuffrida Silvia che ne che ne pensi di Donatella Lo Giudice
Silvia D'Arrigo Non la conosco
Roberto Giuffrida E' una di sinistra che fa associazionismo
Silvia D'Arrigo Ripeto non conosco la signora in questione e sono in tante che fanno associazionismo ma non di tutte mi fido
Carmen Perricone Silviuccia ... tu mi vuoi bene. Ma per fare il sindaco occorre un'esperienza decennale ed una rete estesa che non possiedo. Tvb
Silvia D'Arrigo Beh, ma con una giusta orchestra te la sapresti cavare benissimo
Carmen Perricone Affetto puro
Salvo Benanti Conosco almeno tre violiniste che la Perricone non vorrebbe.
Concetto De Simone Tutti i nomi sono illusori se non tirano sui 22 mila voti ed una percentuale del 28% minimo per essere sicuro al ballottaggio
Roberto Giuffrida Concetto nessuno prenderà 22,000 voti a Siracusa che sarebbero circa il 40 % dei votanti
Concetto De Simone Scusa Roberto senza volerti offendere la matematica non è un opinione. A Siracusa ci sono 103 mila elettori circa 22 mila voti rappresentano un quinto dei votanti una media circa del 25% Se poi diamo per scontato una forte astensione, nelle ultime elezioni i votanti sono stati tra 68/69 mila aventi diritto di cui 22 mila rappresentano un terzo e quindi il 28% 30% qualcosa su qualcosa in piu qualcosa in meno. Per aver una certezza su un affluenza incerta basata su 103 mila aventi diritto al voto la coalizione si deve attestare sulla soglia del 28% e non potrebbe bastare in caso di mancanza di più candidati che tirano frazionando il voto.
Maria Luisa Greco Simona Princiotta
Roberto Giuffrida ti fai i conti senza l'oste, come tu dici gli abitanti di Siracusa sono, 103.000 togli il 50% fra bambini e anziani e sono 51.000 di questi togli altri 10.000 che non vanno a votare e sono 41.00 di questi saranno 5.00 schede fra annullate e bianche, e siamo arrivati a 31.000 quanti voti prenderanno il PD, Forza Italia, i Cinque Stelle, e tutti i partiti minori dove li mettiamo? ti ho fatto un calcolo approssimativo, sai perchè gli abitanti di Siracusa sono oltre 125 000 e no 103.000 perciò dopo che ti ho ragguagliato fatti i tuoi conti
Concetto De Simone Gli abitanti aggiornati al 2014 erano 124,404 per gli elettori ti posto il dato del comune di Siracusa delle ultime elezioni amministrative del 2013 sperando che te ne fai una ragione..... Io nn confondo nulla parlo sempre x cognizione di causa.
Salvo Benanti Un assessore in incognito mi ricorda Cutrufo come sindaco, tanto per dirne un'altra
Antonino Augello io vorrei Edy Edgardo Bandiera come Sindaco.
Maria Luisa Greco non mi dispiacerebbe
Concetto De Simone Interessante Benanti questa tua anteprima
Rosamaria Messina Nessuno penso sia all'altezza.

La Spirduta numero due. Grandi siracusani e "perle"

Abbiamo pubblicato la storia della Spirduta, la donna infedele impiccata dal marito, ma siamo a Siracusa e c'è anche un'altra versione sulla Spirduta. Questa:

Ora avvenne, alcuni secoli addietro, al tempo dei viaggiatori stranieri, anche molto importanti, come **Goethe**, il **Winchelmann** e tanti altri, che giunse a Siracusa, da Malta, che aveva con la città aretusea degli scambi commerciali, storici e turistici molto intensi, un bastimento carico di visitatori. Tra di essi vi era anche una coppia di sposi. Essi avevano una bellissima bambina, di appena una mezza dozzina d'anni, dai capelli d'oro e dagli occhi di cielo.

Tra la comitiva c'erano tante persone che si conoscevano e ce n'erano che erano anche parenti fra di loro, come la coppia di giovani sposi. Pertanto la bimbetta, mentre tutti quelli della numerosa comitiva, appena giunti alla marina, cominciarono a procedere in un certo ordine, un gruppo dietro l'altro, per avviarsi verso la fonte Aretusa, per poi arrivare a piazza Duomo, ora si stava accanto ai genitori, tenuta per mano dalla sua mamma, ora se ne staccava per raggiungere, correndo allegramente, questo o quel parente o amico dei suoi.

Si riunirono tutti in uno dei caratteristici localini che anche allora in quei paraggi c'erano: uno di quelli che esponeva l'insegna con il detto: "Qui si vende vino e si fa da mangiare". Si rifocillarono perbenino allegramente e poi ripresero la visita. Così la vivace bimbetta andò di nuovo saltellando e correndo avanti e indietro, fino a quando giunsero davanti al Palazzo Montalto. Tanti si fermarono ad ammirare le colonne bifore e trifore di quella meravigliosa costruzione medioevale, sveva; altri si inoltrarono
per la stretta e tortuosa via dei Tintori, per dirigersi a visitare, scendendo, il
tempio di Apollo e poi avviarsi verso il bastimento per il ritorno.

A rimanere con il naso in su rimase, e per parecchi minuti, a osservare con la più viva ammirazione, la coppia di sposi, senza minimamente preoccuparsi che la loro figlioletta si allontanava saltellando giulivamente – tanto, a lei, cosa importava di quell'antico palazzo? – perché pensavano che la loro figlioletta faceva, tra loro e gli amici e i parenti, la spoletta. A un certo punto si inoltrarono anch'essi, tranquillamente, per la serpeggiante
via dei Tintori. Non scorsero la bimba né la videro venire incontro a loro. Tuttavia non si preoccuparono, perché pensarono che con qualcuno degli amici o dei parenti doveva essere! Procedettero senza alcun sospetto che si fosse potuta smarrire.

Quale fu il loro stupore, quando, risaliti tutti a bordo per la partenza, e cercando la bimba e domandando a ognuno dei gitanti, si accorsero che la loro bimba non era con nessuno!

– Dov'è Paoletta? …Avete visto Paoletta? – domandarono nella loro lingua, che noi traduciamo in italiano per comodità nostra e dei lettori.

– Mentre voi eravate fermi davanti al palazzo Montalto, era con me – disse uno dei parenti –. Non avendola più vista, ho pensato che fosse corsa da voi!

Intanto il bastimento aveva levato l'ancora e cominciò a muoversi a vele spiegate e ad allontanarsi dalla panchina. Il padre della bambina cominciò ad urlare con quanto fiato

aveva in gola:

– Ferma! Ferma! Comandante, torniamo indietro! Mia figlia non è a bordo! Abbiamo perduto la bambina!

– Come?…Dove?… Quando? ..Perché vi accorgete solo adesso, incoscienti?

– Ferma!…Ferma!…Torniamo indietro!… La mia bambina!…

– La nostra bambina!- riuscì appena a dire la madre e svenne. Si creò una grande confusione:

il marito corse a dare aiuto alla moglie. Il burbero comandante ne approfittò per proseguire la rotta :

– Appena arriviamo alla Valletta – si disse – questi incoscienti si prenderanno la <speronave> e in pochissimo tempo saranno di nuovo a Siracusa a riprendersi la bambina!

Non posso fermare la mia nave per due irresponsabili che non sanno fare il loro dovere di genitori, di badare alla propria figlia, mentre a tanti preme arrivare in orario a Malta perché hanno i loro impegni, i loro appuntamenti!

E tirò dritto con la sua faccia di bronzo. Mal gliene colse, a lui e, purtroppo, a tutti quelli che erano a bordo con lui!

Improvvisamente, infatti, prima che si potesse scorgere da lontano l'arcipelago maltese, si scatenò una terribile tempesta. Il cielo divenne cupo come una notte senza stelle, il mare si gonfiò così forte che sembrava un'immensa pentola che ribollisse. Si alzò un uragano rabbioso che sembrò una dragunara, una tromba d'acqua altissima. L'albero maestro si spezzò con uno schianto che parve l'urlo d'un drago colpito a morte. La nave cominciò a imbarcare acqua rapidamente, tra le grida dei poveri gitanti e in men che non si dica colò a picco, inghiottita dalle onde gigantesche. Mai, prima, si era registrata una tragedia così…tragica e totale!

E la piccola Paoletta?.

Quando non aveva visto più nè la mamma nè papà, né nessuno dei parenti e conoscenti ed era rimasta sola, sperduta in quel labirinto, aveva cominciato a chiamare, poi a gridare e a piangere disperatamente:

– Papà!…Mammina!…Dove siete?… Aiutooo!

Nessuno le aveva risposto, per quanto lei avesse raddoppiato le grida disperatamente.

A un certo punto, sentendo quelle urla disperate si era affacciata alla porta di un basso una vecchina:

– Chi c'è, bidduzza? Chi fu?

– Papà… la mamma!

– Cu' si'?

La poverina continuava a piangere da fare impietosire persino i macigni. Allora la vecchina chiamò:

-Cuncittina, scinni, ca c'è ''na picciriddha ca chianci…Chi fa nun la senti?

– E chi voli?

– Scinni, ti dicu. Nun è di cà; pari furastera.; sta chiamannu so' pa' e so' ma'… Spirduta è…Spirduta!

Cuncittina, la figlia della vecchina, fece presto a scendere e affettuosamente andò dalla bambina:

– La mia mamma!… Papino!.- disse singhiozzando.

Cuncittina si era sposata da diversi anni, ma non aveva avuto figli: le fece tanta pena; l'abbracciò teneramente e le disse:

– Nun chianciri, bidduzza! Vidi ca ora 'a chiamamu, 'a truvamu… e veni! Di unni si'?

La bambina continuava a piangere e a ripetere:- La mia mamma! Voglio la mia mamma!…

Cuncittina rifece la domanda: – Di unni si'?

Poi capì che la bambina non aveva capito e cercò di farsi capire e di capire; non fu facile; pensò che, in fin dei conti, questo non era importante. L'importante era accoglierla affettuosamente in casa, confortarla, farla mangiare…e aspettare che la venissero a prendere.

Ma chi poteva venire a prendersela. In effetti la Provvidenza aveva voluto che solamente lei si salvasse. Quando a Malta seppero della tremenda tragedia, pensarono che anche lei fosse morta e non la cercarono. A poco a poco Cuncittina riuscì a calmarla, a portarla dentro facendole capire, più con i gesti che con le parole, come si fa con i sordi, di stare tranquilla che presto i suoi sarebbero venuti a prendersela. Appena la condusse in casa, nel piano di sopra, Cicca, la vivace
barboncina di Cuncittina le venne incontro scodinzolando festosamente. Non tardarono a fare amicizia: tra bambini e cagnolini fanno presto a capirsi e a volersi bene. Per Cuncittina fu come le fosse nata una figlia già bella e cresciuta e così fu pure per il suo giovane marito pescatore. Come pescatore, era andato e continuava ad andare spesso a Malta. Seppe del terribile naufragio in cui tutti erano periti. Però non disse a nessuno che Paoletta si era salvata e che era diventata sua figlia. Tutti però sapevano che era la Spirduta. Così, col tempo, quel quartiere venne chiamata con quel nome.

Antonio Randazzo

LA COMMEDIA

La commedia degli errori (The Comedy of Errors) è una commedia di **William Shakespeare** ambientata tra l'antica città di Siracusa ed Efeso. La commedia racconta la storia di due coppie di gemelli (una coppia siracusana e l'altra della Ionia) e le loro disavventure che nascono dal continuo scambio di identità. Scritta tra il 1589 e il 1594, fu una delle prime opere comiche di Shakespeare ed il suo più corto e farsesco lavoro. La commedia degli errori (o degli equivoci), insieme a La tempesta, è uno dei soli due lavori di Shakespeare che osservi le unità classiche della tragedia. La commedia è stata adattata per il cinema, il teatro, la televisione e il musical.

DIONISIO I°

Dionisio I nato a Siracusa nel 430 a.C. e salito al potere all'età di venticinque anni, fu uno dei più potenti tiranni dell'Antica Grecia e il maggior dinasta d'Europa. Colonizzò la quasi totalità della Sicilia, esportò le sue truppe nell'Italia meridionale, strinse alleanza con i Galli che incendiarono Roma. Quasi sicuramente va attribuita a lui la colonizzazione siracusana dell'Alto Adriatico occidentale e orientale. Influente personalità, ebbe un duro confronto filosofico con **Platone** che giunto alla sua corte gli manifestò il desiderio di voler modificare il concetto stesso di tirannide, dichiarando apertamente che non condivideva il suo modo di regnare. Si racconta che **Publio Scipione l'Africano**, quando gli furono chiesti i nomi degli uomini più abili e più intelligentemente coraggiosi, abbia risposto «I siciliani **Agatocle** e Dionisio». Durante il suo comando, durato ben quarant'anni, numerose furono le invenzioni sia in campo bellico che politico. Al suo regno si deve la nascita del concetto di "ellenismo" che sarà in seguito portato avanti da **Alessandro Magno**, il quale fece giungere nella sua biblioteca in Asia i libri redatti da Filisto riguardanti la tirannide dionisiana, per prendere come modello lo Stato del tiranno di Siracusa.

I BAGNI EBRAICI

A Siracusa si trova la mikveh (bagno per il rito religioso ebraico) definita come la più antica d'Europa, risalente intorno al III secolo, poiché la città ha ospitato una delle più antiche e numerose comunità ebraiche del Mediterraneo occidentale. Siracusa ha numerosi bagni rituali del popolo ebraico, la cui nascita è stata favorita dalle sorgenti naturali d'acqua dolce che scorrono nel sottosuolo della città: il più vasto di questi, andato perduto e poi riscoperto intatto di recente, è quello di «Casa Bianca», dal nome della famiglia che abitava in passato il caseggiato di Ortigia posto in via Alagona e ora divenuto Hotel Residence "Alla Giudecca" di proprietà della marchesa **Amalia Danieli**. Poi ve ne è un altro sotto la chiesa di San Filippo Apostolo, un altro, il terzo, si trova in vicolo dell'Oliva e anch'esso è situato sotto una ulteriore abitazione privata, e infine si suppone che un quarto bagno sorgesse all'interno del castello Maniace, nel quale è stata rinvenuta una scrittura ebraica, nel cosiddetto «Bagno della Regina».

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Ombrelloni brutti, finti alternativi e giovani nati vecchi

Concludo questa mia avventura tra gli osceni ombrelloni-che-non-si-possono-vedere-alla-Giudecca specificando alcune cose (mi dilungo solo perché sono stata chiamata a far parte di molte simpatici nuclei familiari e ringrazio tutti dell'amabile accoglienza).
La prima cosa, che condiziona tutto il resto. Amo il lusso. Aborro la plastica, la sciatteria, le sedie da simil cantinaccia di certi localetti vecchio old pub, odio le spine e i disagi senza motivo, gli aperitivi stitici che devi andare anche se ti trattano male perché fa tendenza, l'appiccicaticcio dei tavoli ripuliti con la stessa spugnetta scura e i commercianti che non spazzano davanti al proprio uscio. Il lusso della lista appena fatta non è una questione di soldi, ma è ricerca del benessere di stare in uno spazio ben tenuto.
Non a caso, io ho amato molto il Sanrocco, perché aveva uno stile, era arredato benissimo, lanciò il primo aperitivo di lusso in città e la musica di Fabio mi faceva letteralmente impazzire: bastava uno sguardo e lui mi metteva il mio sound giusto. Magia.
Ma, nel frattempo, mi ritrovo circondata dai finti alternativi di sinistra nei loro settari locali. Che aborro. Li riconosco da come camminano, come si siedono, dove vanno, le parole che dicono. Sono ovunque, come quelli che ben pensano di ***Frankie HI-NRG****, in uno specchio riflesso al contrario, pericolosissimi. Capelli finto spettinati, magliette neanche troppo. La loro cultura è davvero minima. Hanno l'arroganza di chi ritiene di trovarsi nella postazione giusta e, senza discernimento, indipendenza o sana anarchia culturale, secernano un rilascio continuo di pensiero omologato e riciclato uguale a se stesso da decenni. Che poi di ideologia non*

hanno nulla perché basta che gli dai i famosi 5 minuti di gloria e si venderebbero l'anima, l'ambiente, l'arte, il centro storico, etc.
Aborro anche questa nuova gelatina mentale renziana della "rottamazione" secreta come pus di brufoli giovanili in evidente confusione ormonale: così come ***Berlusconi*** *fece il danno ventennale delle olgettine in parlamento e tutto il resto, ora con* ***Renzi*** *abbiamo vecchissimi giovani di 30-35 anni che giudicano solo in base all'età, salvo poi –se controlli- scoprirli quali i succitati famosi finti intellettualoidi costretti a vestire sciatti per fare i proletari, pur essendo nati oltre il tempo massimo del proletariato, che evidentemente non hanno mai visto.*
Aborro i centri storici come pizzerie a cielo aperto. Aborro tornare nella mia infantile e adorata Marzamemi e se penso che Ortigia stia diventando la stessa cosa mi vengono i brividi. Sono vecchia abbastanza e ho viaggiato abbastanza e vissuto abbastanza fuori per dire, cari vecchissimi giovani, se vi accontentate di qualche ombrellone comprato in liquidazione dagli abusivi sulla strada del mare e poi piazzato sulla finta erba in centro storico, vi accontentate di poco.
E ho capito abbastanza per chiedervi qualcosa di molto elementare, voi davvero credete che Ortigia, essendo Isola possa avere lo stesso turismo di Ibiza? Perché è questa l'unica esegesi possibile alla vostra sciattissima "scenografia" ombrellifera da spiaggia su asfalto.
Fosse così, allora la vostra proposta diventa ancora più assurda, visto che nei video promozionali fate scorrere i dettagli del barocco, le colonne greche e le meraviglie artistiche di Ortigia.
Della serie: attirate con la bellezza e poi proponete la bruttezza?
Ciò mi suggerisce che non abbiate le idee chiare su quale deve essere il profilo turistico di Siracusa, come evidentemente non le ha per niente il nostro amatissimo vicesindaco (che ho scoperto mi ha bannata su FB, povero!).
Tornando seri: non si può avere il lusso (che, ripeto, non è economico) e il trash insieme per la semplice regola fisiologica per cui il secondo distrugge sempre il primo.
Quindi, per favore, chiaritevi le idee su quello che volete sia l'identità turistica di Siracusa. O pizzerie, baccano, gelaterie, ombrelloni, oppure eleganza, mostre e ottimo turismo.
Non rispondete di getto, prendetevi tempo. Vi do un aiutino (mi viene facile perché per lavoro devo studiare queste cose): la mostra della Ragazza con l'Orecchino di Perla a Bologna ha prodotto alla città 82 milioni di euro SOLO COME INDOTTO. Ripeto, solo come indotto. Io non parlo di fantascienza.
In poche parole, non ho nulla contro i Festival ma sono contro la sciatteria. Men che meno potrei esser contro la musica proposta da Fabio cui, se potessi, consegnerei ad occhi bendati le chiavi musicali della città.
Ma le consegnerei assolutamente anche a ***Salvatore Ferlito, Angelo Maiorca, Attilio Ierna*** *e Omar pure (abbiamo eccellenze in città!).*
E a voi piccoli "scugnizzi" che siete spuntati come zanzarine in una notte di umido estivo contro chi ha commentato negativamente le scelte degli ombrelloni, un ultimo consiglio: se non avete fatto almeno un po' di storia dell'arte a scuola, evitate ogni citazione dotta. Perché, con questa storia della gioventù, invocando la Pop Art, come avete fatto più volte, vi accorgereste che il gabinetto di ***Duchamp*** *ha fatto 100 anni in questi giorni e che l'inarrivabile* ***Warhol*** *avrebbe 89 anni il prossimo mese.*
Michelangelo *fece la Pietà a 22 anni.*
Robert Smith *lanciò A Forest a 21 anni.*
Io mi ripeto sempre questi parametri. Nessuno di noi è così.
L'umiltà, first.
ORTIGIA, FIRST.
Much love.

Flavia Zisa

Vitadacani Sterilizzazioni: Solo annunci!

Le Istituzioni in generale non sempre sono rappresentate da persone degne di tale incarico e oggi ne vediamo le conseguenze in tutti i settori del nostro Paese. Nel mondo delle Associazioni di volontariato la situazione non è diversa, anzi spesso è peggiore. Da più di un decennio nella nostra città e provincia nel campo delle associazioni animaliste si registrano presenze femminili rampanti che senza alcuno scrupolo passano da un'associazione all'altra per poter approdare lì dove viene dato loro un potere da gestire in assoluta anarchia e in barba alle più elementari regole di correttezza e di rispetto per il ruolo che rivestono. Sulle loro nefandezze nel campo animalista a danno degli animali si potrebbero scrivere intere enciclopedie. Diventare rappresentante di un'associazione animalista Onlus o commissaria straordinaria ENPA è la cosa più facile che esista oggi. Basta essere spregiudicate e capaci di saper vendere bene il 'prodotto' agli altrettanti spregiudicati amministratori politici del momento, cioè fare convenzioni con annessi contributi o rimborsi spesa. Chiaramente tutto a danno degli animali!!! Le rampanti signore si presentano ai Sindaci e propongono di liberare il territorio dai randagi e di alleggerire il bilancio comunale per la parte relativa al costo del mantenimento dei cani nei canili locali convenzionati. Di

poter gestire progetti cuccioli e di poter portare i cani al Nord in adozione (sic!). Poco importa se poi cuccioli e cani finiscono in canili lager appositamente affittati per rinchiudere quelle creature per alcuni mesi a spese dei Comuni che hanno abboccato e che sono disposti a pagare il trasporto ed il mantenimento dei cani per sei o dodici mesi a carico del Bilancio Comune e quindi dei cittadini. Quando queste assurde proposte non possono essere portate a termine perché qualcuno si è accorto della fine che potrebbero fare i cani e ha sollevato dubbi e protestato facendo saltare l'accordo farlocco, le rampanti animaliste in carriera in questi casi perdono ogni freno inibitorio e passano all'attacco frontale contro chi cerca di difendere i diritti degli animali. Come? Con ogni mezzo pur di screditare e intimidire chi osa intralciare la loro rampante e spregiudicata carriera (sic!) dentro un ente di protezione animale che elargisce fondi ed aiuti di ogni tipo alle commissarie locali senza un'adeguata verifica. Si registrano da parte di queste 'signore' diffamazioni online con post e video, minacce di tutti i tipi, incitamento all'odio e tanto altro. A tutto questo rispondo da sempre con il solo mezzo che un normale cittadino ha a disposizione: l' informazione documentata e - quando necessario - la querela. Si fa notare che la rampante ed indegna rappresentante di turno dell'Ente di protezione animali solitamente va in tribunale con il paracadute legale della sua associazione (quello che chiama: il nostro studio legale, il nostro collegio di avvocati). La comune cittadina invece va con il proprio legale e a proprie spese.
La Legge, finora, per fortuna, in tribunale è uguale per tutti. Questo voglio ricordare alla attuale Commissaria straordinaria ENPA di Siracusa ed a quella che l'ha preceduta. L'attuale Commissaria pensa di essere la 'sceriffa' di turno ed impartisce ordini alle sue delegate. Le costringe a farsi fotografare insieme al sindaco con il quale ha firmato la convenzione per spedire al Nord cani anziani che non supererebbero un solo inverno in un canile freddo; oppure a presiedere davanti al canile Piccolo Panda per fare numero durante la sua 'intervista' con **Edoardo Stoppa** sul caso di Rosina, una cagnetta malata che da anni la tipa tenta di usare per raccolte fondi di vario tipo. Una volta la raccolta viene fatta con un IBAN non appartenente a chi gestisce i servizi del canile, la volta dopo la raccolta viene fatta come ENPA, insomma di dritta o di manca le raccolte la signora le fa. Recentemente la raccolta è finalizzata a costruire un canile!!! Ma è così che vogliamo arginare il randagismo? Costruendo nuovi canili oppure facendo davvero le sterilizzazioni, spesso soltanto annunciate e mai fatte???

Elena Caligiore

Vinci: Il Consiglio comunale è stato sempre ignorato dal sindaco Garozzo

Concetta Vinci, Ortigia si avvia a grandi passi verso l'ingovernabilità. Ogni giorno ci sono autoarticolati che bloccano il traffico, lavori in corso in via Larga e sul Lungomare e un po' dovunque, tutto alla rinfusa..
Per Ortigia si è scelta purtroppo la via degli eventi che fanno clamore e non quello della saggia programmazione. Basti pensare che nulla è stato fatto per l'aggiornamento del Piano Particolareggiato, scaduto da tanti anni e per la cui revisione sono state spese somme ingenti. Così i residenti scappano e le attività economiche serie soffrono.
Quattro anni con la Garozzo Band. Che tipo di esperienza è stata la tua, almeno fino ad oggi?
Il sindaco non ha tenuto in alcun conto il consiglio comunale. Lo dimostrano gli enormi ritardi nell'approvazione dei bilanci, di fatto strumenti senza più valore se approvati l'anno successivo.
Migranti all'Umberto I° e forse anche all'Isola. Anche qui si improvvisa..
Tra tanti settori che non vanno, quello dei servizi sociali è gestito in maniera pessima. Mancano addirittura le convenzioni per regolare il corretto svolgimento delle attività svolte dalle cooperative.
Se possiamo dire, come consigliere comunale dai l'impressione di aver perso un po' dell'entusiasmo iniziale

L'entusiasmo è alimentato dalla voglia di impegnarmi per il bene comune e non può quindi scemare. C'è indubbiamente un po' di delusione per la mortificazione del ruolo dei consiglieri comunali, eletti dalla gente. Ma la voglia di fare qualcosa per uno sviluppo concreto di Siracusa è sempre tanta. Anzi tantissima.
In Consiglio comunale ci sono tue colleghe che non hanno spiccicato una parola in quattro anni
Non sono abituata ad esprimere giudizi su tutti gli altri consiglieri comunali. Certo, mi sarei aspettata una maggiore consapevolezza del proprio ruolo da parte di tanti miei colleghi.
Fra tre mesi si vota per le Regionali. Avrai già le tue belle idee
Amo Siracusa e la Sicilia. Ho tante idee che potrebbero favorire davvero un ordinato sviluppo economico della nostra zona, creando posti di lavoro stabili e dignitosi. Speriamo di archiviare al più presto la disastrosa esperienza Crocetta, favorendo un ampio rinnovamento.
Sulla gestione del teatro comunale si sentono proteste sempre più numerose. E' ancora un teatro?
I beni comunali appartengono a tutti i siracusani, perché fanno parte della nostra identità. Sono per una gestione più partecipata, che coinvolga davvero tutti e che faccia sentire i miei concittadini comproprietari di un bene effettivamente loro.
I residenti delle periferie e delle località balneari sono arrabbiati con chi amministra..
Ed hanno, purtroppo, pienamente ragione. Nulla di concreto è stato fatto, se non qualche risibile iniziativa costata una barca di soldi. Non è certo con le opere costate centinaia di migliaia di euro e posizionate lungo la pista ciclabile che si riscattano le periferie. Abbiamo chiesto conto e ragione sulla perdita del finanziamento di più di sette milioni di euro ma senza ricevere alcuna risposta.
Dal Comune non è arrivata nessuna solidarietà per i lavoratori dell'ex Provincia, da mesi senza stipendi
Per la verità il consiglio ha espresso solidarietà. Quanto a Garozzo, probabilmente non vuole urtare la suscettibilità del suo compagno di partito Crocetta.
Le grosse spese sui trasporti comunali per alcuni hanno il sapore di campagna elettorale..
Sui trasporti ci sarebbe tanto da dire. Manca ancora il piano urbano del traffico e quello della mobilità. Si procede con iniziative estemporanee, prive di un disegno complessivo.

Hotspot: Vinciullo contesta la grillina

Scrive **Enzo Vinciullo** in una nota: *Nel silenzio più assordante, con la complicità devastante dell'Amministrazione Comunale di Augusta, in questi giorni, in provincia di Siracusa, si sarebbero tenute delle riunioni, ovvero delle conferenze di servizio, attraverso le quali si è inteso ottenere le autorizzazioni di legge per la realizzazione di un hotspot, a quanto pare, dentro il porto commerciale di Augusta, ovvero in un'area limitrofa che impedirebbe la futura espansione del porto. La notizia, se confermata, rappresenta una ferita insopportabile causata dallo Stato alla provincia di Siracusa, che, è bene che si sappia, difficilmente è risanabile".* Ma la notizia sembra proprio confermata, dice al riguardo infatti il sindaco pentastellato di Augusta, **Cettina Di Pietro**: "*I centri di prima identificazione per i richiedenti asilo devono essere nei punti di sbarco. In realtà noi già al porto abbiamo una tendopoli che da tempo svolge questa attività, si tratterebbe solo di ufficializzare un servizio che già facciamo. Dovevano essere delle tende che ospitavano i migranti in emergenza, è diventata una situazione che si è cristallizzata nel tempo. Si tratta di delocalizzare questa tendopoli per fare la stessa attività svolta fino ad oggi*". Insomma al sindaco grillino va bene, ha partecipato ad incontri, anche in prefettura, è insomma della partita per un CIE ad Augusta. E Vinciullo s'arrabbia di brutto: "*È inimmaginabile che si pensi di costruire una struttura del genere senza coinvolgere le forze politiche e istituzionali del territorio, come se la provincia di Siracusa fosse una colonia e, di conseguenza, i suoi cittadini debbano sopportare le imposizioni e le angherie romane, come al tempo del console Marcello.A nessuno, nemmeno allo Stato di concezione Hegeliana, è consentito imporre scelte così devastanti per il territorio e minare per sempre il futuro del porto di Augusta.Non siamo né vogliamo essere asserviti a Roma, non siamo né vogliamo essere asserviti al Ministero dell'Interno e queste scelte, sicuramente autoritarie, servono solo ad inasprire i rapporti fra i cittadini e coloro i quali, per necessità, vengono d'Oltremare.La realizzazione di un hotspot all'interno del porto di Augusta, oltre a minarne per sempre le prospettive strategiche ed economiche a favore del vicino porto di Catania, servirà a creare un solco incolmabile fra i cittadini e le Istituzioni e inasprirà per sempre il risentimento nei confronti di chi, incolpevolmente, si troverà coinvolto in questo contrasto assurdo fra il territorio e il Ministero dell'interno. A chi, da anni, vuole, con feroce determinazione, realizzare questa struttura di accoglienza per gli extracomunitari nel mio territorio, dico: state attenti, questa struttura fomenterà l'odio, spingerà chi, come me, è stato sempre una persona attenta ai bisogni altrui e moderata, a diventare estremista ed oltranzista nel difendere la mia gente e il mio territorio.Pertanto, ha concluso l'On. Vinciullo, giù le mani dalla mia provincia, cercate di riflettere prima di continuare con questa proposta assurda che, col Ministro Alfano, era stata bocciata*". Ad Augusta, è infine il caso di ricordare, sta per aprire anche uno Sprar (Sistema protezione richiedenti asilo e rifugiati), all'ingresso della città.
Siamo alla pura follia.

Claudio Benanti

Garozzo, sindaco all'oscuro di tutto

***Scrive il sindaco Giancarlo Garozzo*: "In merito ai disagi di giovedì scorso in via Elorina, tengo a precisare che non sono lavori del comune di Siracusa, che il comune non è stato avvisato per tempo e di conseguenza non ha potuto dare le corrette informazioni sulla viabilità. Trattasi di guasto alla rete fognaria. Abbiamo già contatto l'azienda, la prossima volta per questo tipo di interventi, devono contattarci almeno 24 ore prima, privilegiando le ore notturne per lavorare".**

Garozzo è devastante per le enormità che scrive. Cioè la Siam fa lavori a Dafne e lui non ne sa nulla. Non ne sa nulla il Comune e non ne sanno nulla i vigili urbani. Come se fosse possibile bloccare il traffico di tutta la città, fare arrivare tardi in ufficio centinaia di dipendenti, fare imbestialire migliaia di automobilisti, senza che il Comune ne sappia nulla. Siamo anche fortunati che secondo Garozzo non sia responsabile del casino di giovedì scorso la precedente amministrazione. Della potatura di alberi sempre giovedì sulla 115 e in pieno agosto non ne parla, qui difficile trovare altri colpevoli. Garozzo poveretto non sa mai nulla di quello che succede e per le file senza un vigile non trovando su chi scaricare tanta dabbenaggine ha colpito quei marines della Siam, anche capo La Torre che pure fino ad oggi è stato fedele scudiero. Non ci sono dubbi per Garozzo, l'uomo che non sa mai nulla prima, la colpa è dei marines Siam e di quel gruppo d'assalto che ad insaputa di tutti giovedì ha fatto il blitz a Dafne. Tranquilli, anche dicendo questa sonora minchiatona ci sarà il solito nano bagonghi pronto a difendere il sindaco che non c'è. Da noi M non è il capo di James Bond, ma è proprio m...a.

Parla Princiotta: Aspetto le dimissioni del sindaco

Simona Princiotta, posti foto al mare, sei in vacanza? Come tutti sanno nel mese di agosto si fanno le peggio cose nei palazzi della politica..

Non sono in vacanza. Sto aspettando le dimissioni del sindaco che dovrebbero arrivare a fine mese. Domani mattina alle 9.30 (venerdì scorso) ho richiesto ed ottenuto una commissione di fuoco.

Commissione di fuoco?

La commissione riguarda le multe della ztl che essendo irregolari, e lo provano le sentenze contro il Comune, vanno annullate subito in autotutela perché essere condannati al pagamento delle spese per 8000 multe sarebbe una catastrofe.

Come dire?

Come dire che Piccione, che è forse il peggiore assessore comunale di tutti i tempi, nominato d'altra parte dal consigliere Tota, non può continuare a vessare i cittadini con multe ingiuste.

Ultima curiosità. Ti candidi sindaco o alla Regione?

Io contrariamente al sindaco, che si dimette solo a condizione che Renzi gli garantisca il posto bloccato alle nazionali senza il quale non sarebbe eletto neanche come capo condominio, sono candidabile OVUNQUE. Nel merito della sua domanda, facendo parte di un gruppo politico la mia candidatura sarà frutto di accordi condivisi all'interno di art 1. Sicuramente non sono interessata alle Regionali, mi piacerebbe invece misurarmi con Garozzo e quindi aspettiamo le sue mosse.

Città di Siracusa

COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA

siracusa d'amare

Dal 01/08/2017, per facilitare il conferimento dei rifiuti differenziati alle utenze domestiche,

IL PUNTO DI RACCOLTA MOBILE SARA POSIZIONATO IN DIVERSI PUNTI DELLA ZONA BALNEARE.

Rifiuti conferibili: carta/cartone - vetro, plastica, alluminio e piccoli ingombranti in legno

CALENDARIO PUNTO DI RACCOLTA MOBILE CON PESA

ORARI DI CONFERIMENTO: DALLE 08:00 ALLE 12:00
IL SERVIZIO NON SI EFFETTUA NEI GIORNI FESTIVI

MARTEDÌ	**FONTANE BIANCHE** Posteggio Via Tersicore	1/08 - 8/08 - 22/08 - 29/08 - 5/09 - 12/09
MERCOLEDÌ	**OGNINA** Area antistante presidio Guardia di Finanza	2/08 - 9/08 - 16/08 - 23/08 - 30/08 - 6/09 - 13/09
GIOVEDÌ	**ARENELLA** Costa del Sole	3/08 - 10/08 - 17/08 - 24/08 - 31/08 - 7/09 - 14/09
VENERDÌ	**PLEMMIRIO** Via Capo Murro di Porco incrocio Via dell'Opale	4/08 - 11/08 - 18/08 - 25/08 - 1/09 - 8/09 - 15/09

Anche i rifiuti conferiti al Punto di Raccolta Mobile saranno conteggiati per ottenere la riduzione della parte variabile della TA.RI.

Kg conferiti nell'anno	Sconto in percentuale
da **100** a **200 Kg** raccolti	**20%**
da **200 Kg** in poi	**40%**

È necessario presentarsi con la tessera sanitaria intestata all'utente TA.RI.

L'Assessore all'Ecologia e Ambiente
Pierpaolo Coppa

Il Sindaco
Giancarlo Garozzo

IGM Rifiuti Industriali

ANCORA IN CAMPO PER LA MIA GENTE

I risultati positivi raggiunti, in questa ultima competizione elettorale, da numerosi amici, mi spingono, ancora di più, a confermare il desiderio di candidarmi alle elezioni regionali del prossimo 5 novembre.

Il successo di Sebastiano Scorpo, Sindaco corretto e capace, l'elezione di numerosi amici ed amiche a Solarino, l'affermazione di Mirella Garro a Sindaco di Cassaro, insieme a quella di tanti amici che, generosamente, a cominciare da Nello Bongiovanni, si sono candidati con successo, il risultato importantissimo raggiunto dal dott. Salvo Burgio a Floridia, la presenza di tanti amici ad Avola, Canicattini e Melilli, hanno ulteriormente rafforzato in me l'idea che il progetto politico che rappresento a livello provinciale e regionale non può interrompersi, ma deve andare avanti con maggiore slancio e con ulteriore impegno.

In questi 5 anni, credo di aver lavorato con risultati che sono evidenti e sotto gli occhi di tutti.

Con 110 Disegni di Legge, 936 Interrogazioni Parlamentari, 42 Mozioni e 65 Ordini del Giorno, come primo firmatario, anche in questa Legislatura mi confermo il Deputato con la maggiore attività parlamentare, avendo svolto anche la funzione di relatore in ben 30 leggi approvate dall'Assemblea Regionale Siciliana.

Da Presidente della Commissione Bilancio e da relatore, sono stato colui il quale, dopo 38 anni, per la prima volta, ha chiuso il **bilancio** della Regione Siciliana in **pareggio**, senza nuovi debiti e per tre anni consecutivi.

Quest'anno, inoltre, dopo 40 anni, la Commissione che ho l'onore di presiedere ha **ridotto** per la prima volta le **tasse**, cancellando l'addizionale regionale Irap e abbassando l'addizionale Irpef dallo 0,50 allo 0,27 nella speranza di contribuire a rilanciare l'economia siciliana e con l'intento di eliminare definitivamente, entro quest'anno, la parte rimanente di addizionale Irpef.

A quanti, negli ultimi mesi, hanno diffuso maliziosamente la notizia che non mi sarei più candidato, comunico che sarò presente alle prossime elezioni regionali.

Sono sicuro di poter contare, ancora una volta, sulla fiducia e sul consenso degli elettori, a cui assicuro che continuerò a svolgere la mia azione politica con onestà, lealtà e con risultati sempre concreti per la mia gente.

Moschella, Serra, Guerci I nuovi "siracusani doc"

Inaspettatamente, almeno per la tempistica, Siracusa intitola una strada al Prof. ***Nino Consiglio****, figura illustre della politica cittadina e comunista fino al midollo. Da sempre impegnato, politicamente, è stato Segretario della Camera del Lavoro della CGIL e Deputato Regionale per due legislature. Al di là delle opinioni politiche, indubbiamente un giusto atto onorifico per un personaggio della storia moderna di Siracusa. Proprio quest'avvenimento stimola la riflessione su chi possono essere i personaggi di rilievo adesso impegnati nella vita pubblica della nostra Città e approfondendo il tema, si ha anche uno spaccato della società siracusana che aiuta a leggere meglio l'attuale condizione socio economica del territorio. Senza volere esaurire l'analisi quantitativa dei soggetti che si menzionano perché tanti altri potrebbero essere degni di citazione, vediamo insieme quali sono gli aspetti qualificanti dell'economia siracusana attraverso le trasformazioni imprenditoriali che ci sono state negli ultimi decenni.*

Siamo passati da un modello di sviluppo economico industriale, attraverso gli insediamenti del triangolo Augusta-Melilli-Priolo, ad una fase che potremmo chiamare industria 2.0, con lo sviluppo dei porti di Augusta e Siracusa, la nascita dell'ISAB e l'ICAM (impianto di polietilene), che ha costituito il punto massimo di occupazione nell'intera provincia oltre che a Siracusa. Dagli anni 90 in poi è iniziato il declino dell'intera area industriale, declino che continua incessantemente ancora oggi, e oltre alla chiusura di diversi impianti industriali ha visto anche il ridimensionamento delle attività portuali con la cessazione delle operazioni commerciali nel porto di Siracusa e il trasferimento di tutte le imprese che operavano nel porto di Siracusa in quelli di Augusta e Pozzallo. Tali scelte derivano da due fattori: il primo è che si esauriva l'azione propulsiva degli investimenti nella chimica e nella raffinazione a livello nazionale ed europeo; la seconda è stata l'avvio di politiche volte allo sviluppo dell'attività turistica messe in piedi dalla politica, su proposta di Confindustria locale, che intravvedeva nuove forme di business in tale settore. Oggi, nell'approssimarsi del 2020, si può fare un bilancio su quanto siano state azzeccate le previsioni degli industriali siracusani e certamente per loro lo sono state ma, a che prezzo? Se da un lato nuove imprese turistiche sono nate e nascono quotidianamente, i dati di affluenza turistica a Siracusa (Noto è un'altra storia) degli ultimi decenni, non riportano significativi risultati attestando le presenze di turisti residenti a meno di 400.000 l'anno mediamente. I dati tengono anche conto della triplicazione dei posti letto avvenuta negli stessi decenni.

Quindi, si sono triplicati i posti letto, quintuplicati i posti barca, l'evento Rappresentazioni Classiche da biennale è diventato annuale eppure, il turismo residente cresce di poco o niente. Una prima risposta potrebbe essere che la mancanza di programmazione, il non avvio di una filiera del turismo, gli intralci burocratici e politici di vario genere, l'ignoranza culturale diffusa incapace di produrre eventi efficaci a richiamo di nuovi flussi turistici, tutto ciò e altro ancora, fa si che il turismo non sia ancora elemento trainante per l'economia e l'occupazione a Siracusa. Visti i dati sull'occupazione che, ricordo essere 25,7% disoccupazione generale e 60% quella giovanile, qual è il settore economico che oggi ha raccolto più investimenti e maggiore presenza di nuova imprenditoria? Strano a dirsi ma, tutti gli indicatori riguardanti il comparto Agroalimentare, hanno segni più davanti ai numeri di produzione. Proprio in agricoltura è possibile citare la figura di ***Fabio Moschella*** *che ha saputo lanciare una nuova attenzione sul limone siracusano, il riconoscimento IGP, l'apertura di nuovi mercati, l'avvio di una filiera di produzione certificata, una prospettiva di crescita che vede ogni anno l'incremento di investimenti e nuove aree di produzione per il limone. Meglio Moschella imprenditore che politico? Ai posteri l'ardua sentenza! Anche le attività legate alla mitilicoltura sono ormai una certezza per Siracusa, con tanti posti di lavoro, anche qualificati, e una crescita costante legata al prodotto pesce, nonostante anche qui, con la chiusura del Mercato Ittico, non si è certo fatta un'operazione lungimirante. Chi sono gli imprenditori da citare? I* ***Serra,*** *sono una spanna più degli altri (Onda Blu) ma, sono lì i* ***Guerci****, i* ***Moscuzza****, i* ***Cappuccio****. L'impresa commerciale locale che più di tutte ha prodotto investimenti e occupazione a Siracusa è certamente quella legata alla famiglia* ***Barcio*** *e i loro Supermercati. Anche i* ***Quercioli*** *non possono essere dimenticati in questa rassegna che vuole citare chi nel siracusano fa impresa veramente e produce lavoro e occupazione. Forse l'ambiente è quello che maggiormente presenta vie di sviluppo inesplorate ma per far sì che questo avvenga occorre una politica lungimirante, una classe imprenditoriale competente, una società attenta e propositiva anche nella contestazione.*

Siamo quindi nella Siracusa post industriale, con grandi aspettative turistiche ma viviamo di Agroalimentare. Anche i cognomi degli imprenditori sono cambiati rispetto al passato e nuovi personaggi s'intravvedono per il futuro. Quando i siracusani impareremo che cooperare è un vantaggio, sapremo anche non ostacolare il siracusano che ha voglia di fare e forse saremo capaci di portare risultati nel territorio, lasciando sempre meno spazio a chi tutti i giorni prova a comprarsi pezzi dell''economia siracusani, come ad esempio gli amici catanesi, sempre pronti a toglierci la sedia da sotto il c…….

Enrico Caruso

Il Nettuno è bello, rispettando le regole

Sul nuovo Solarium, in esercizio in Siracusa, Ortigia, sul bastione Belvedere San Giacomo della ditta Atlantide s.r.l. e per 150 giorni l'anno.

Al Sig. Sindaco, alla Soprintendenza ai BB CC AA di Siracusa, alla Capitaneria di Porto, all'Assessorato al Territorio ed Ambiente, ai Consiglieri Comunali di Siracusa, al Prefetto di Siracusa, agli organi di stampa.

Il nuovo Solarium in Ortigia Belvedere San Giacomo: è un sito di tradizionale balneazione dei siracusani tra le due guerre e sino alla fine degli anni cinquanta, prima dell'assalto alle aree a mare, a Fontane Bianche all'Arenella, prima della devastazione delle coste a Sud della città.

Pervengono tuttavia, e nonostante la soddisfazione di molti, preoccupate valutazioni da parte, di ordinari fruitori non residenti, di residenti e perfino di visitatori occasionali, cittadini e stranieri che hanno a cuore il delicato equilibrio di questo centro storico, 'patrimonio dell'Umanità'.

Se da una parte è unanime l'apprezzamento per la scelta del sito, diverso dall'aggressione perpetrata alla Fonte Aretusa, compatibile a tale installazione e rispondente ad una tradizionale struttura del Centro Storico di Ortigia a servizio della balneazione e del corretto uso della risorsa 'mare', tuttavia, tenuto, conto delle sue dimensioni, di un grande corpo di struttura per alloggiamento di servizi, e del visibile investimento imprenditoriale per la sua realizzazione, si sollevano crescenti timori che avviato in esercizio, per la durata della concessione di 150 giorni, lo stesso, tenuto conto della difficoltà delle amministrazioni che governano il territorio, non si limiterà ad offrire alla cittadinanza ed agli avventori soltanto servizi elioterapici e balneari, ma sarà ulteriore fonte di disturbo notturno,carico urbanistico, di esposizione della quiete pubblica, per i visitatori ed i turisti che verranno a risiedere nel centro storico, per la prevedibile pressione antropica ed urbanistica della struttura, per il numero elevato di potenziali fruitori, che ovviamento auguriamo all'impresa, e a condizione che non si converta in violazione delle reciproche libertà.

Inutile ricordare che già il Belvedere San Giacomo ad Ortigia è luogo congestionato di traffico, di parcheggi fitti di auto; quella Piazza a mare più volte è stata rivendicata alla pedonalizzazione dalle parti più avvedute e lungimiranti della città, più volte invece ne abbiamo visto la svendita a parcheggio. Cosa succederà a Solarium in esercizio? La pressione balneare, lo sappiamo, è la più disordinata e la più fitta.

Ci domandiamo, ed abbiamo domandato, alle autorità in indirizzo, quali parcheggi, quali servizi, quali misure per contenere la prevedibile affluenza di fruitori? Nelle ore notturne il Solarium di Fonte Aretuusa, il Bar 'impronunciabile' della Marina continuano indisturbati a violare quiete pubblica, privacy e bellezza di quei luoghi, sarà la stessa pratica al Belvedere San Giacomo?

Abbiamo domandato, e ripetiamo la domanda urgente alle autorità affinchè venga reso noto a quali condizioni la Soprintendenza ai BB AA CC di Siracusa, ha rilasciato nulla osta di compatibilità architettonica e paesaggistica all'insediamento e con quali prescrizioni a garanzia della importanza paesaggistica e monumnentale del sito.

Il Comune di Siracusa, Settore Centro Storico, tenuto conto dell'evidente aumento di carico urbanistico ha ritenuto di prevedere per tale struttura il permesso a costruire? in considerazione (si confronti da ultimo la sentenza del TAR SICILIA - PALERMO, SEZ. II - sentenza 9 agosto 2016 n. 2038) che la necessità del titolo edilizio riguarda tutte le strutture destinate alla attività stagionale che, seppure non infisse al suolo, ma solo aderenti in modo stabile, sono destinate ad una utilizzazione perdurante nel tempo, anche se intervallate da pause stagionali (V. anche TAR Marche, 26 novembre 2015, n. 862; Tar Liguria, 27 gennaio 2009, n.119; TAR Puglia -Lecce, Sez. I, 7 luglio 2005, n. 3650; TAR Veneto, sez. II, 10 luglio 2003, n. 3691; Tar Marche, 18 aprile 1985, n.118)?

Il Comune di Siracusa, Settore Centro Storico ha previsto ed in che misura, di richiedere per tale insediamento balneare gli oneri di urbanizzazione? Attendiamo ancora che ci risponda se li paga l'altro Solarium ben più invasivo alla Fonte Aretusa.

E' noto che gli oneri di urbanizzazione trattandosi di corrispettivo di diritto pubblico di natura non tributaria, sono posti a carico del privato a titolo di partecipazione dei costi delle opere di urbanizzazione "in proporzione" all'insieme dei benefici che la nuova costruzione o opera ne trae (Cfr. Cons. Stato, Sez. V, n. 4326 del 2013). E' noto che ai fini dell'insorgenza dell'obbligo di corresponsione degli oneri concessori, è rilevante il verificarsi di un maggior carico urbanistico in quanto viene mutata la realtà strutturale della fruibilità urbanistica del sito, con la necessità di una oggettiva rivalutazione dell'aggiuntivo carico socio-economico, che l'attività comporta.

Il Comune di Siracusa, Settore Centro Storico in che misura ha limitato l'esercizio del sito ai fini della balneazione e della elioterapia, e quindi con funzione esclusivamente diurna, con quali precise garanzie per il mantenimento della viabilità urbana, del rispetto del sito, della quiete pubblica, al fine di garantire l'ordinaria vivibilità urbana dei fruitori delle aree costiere e dei numerosi residenti le aree interessate e limitrofe e la dignità monumentale e paesaggistica del sito?

Il Comitato suggerisce all'Amministrazione Comunale, tenuto conto del moltiplicarsi di tali interventi, di adottare con urgenza ai sensi dell'art.9 recente D.L. 20 febbraio 2017 n.14 (misure urgenti in materia di sicurezza delle città), con atto consiliare la previsione nel proprio regolamento di Polizia Urbana la espressa individuazione di questa area Belvedere San Giacomo, Lungomari di levante e aree portuali, quale luoghi della "cultura interessati da consistente flusso turistico", qualificandole di particolare necessità di tutela, ponendo in essere anche una revisione urgente delle licenze commerciali rilasciate, in collaborazione con la Prefettura e la Questura di Siracusa.

La Capitaneria di Porto Ufficio Demanio e l'Assessorato al Territorio ed Ambiente, che per questi solarium spiccano per reticenza, rendano pubblica, come di dovere, oltre che la Concessione Demaniale rilasciata portante il n. 352/2008 del 10 settembre 2008, e cioè di ben nove anni fa!, il rapporto istruttorio favorevole all'insediamento, la sua motivazione e le prescrizioni scaturenti dalle norme del vincolo paesaggistico di Ortigia, dalle prescrizioni di PPO, del Piano Paesistico e del vigente Piano di Gestione Unesco, e così da far comprendere alla città se ha valutato quanto l'art. 36 Cod. Nav. gli impone, e cioè 'la compatibilità con le esigenze di pubblico uso',e cioè l'interesse pubblico che il bene non sia sottratto al suo normale uso generale.

Poiché per l'altro Solarium sul porto, tutto ciò è avvenuto con grande superficialità e leggerezza, invitiamo nuovamente Capitaneria ed Assessorato di considerare e valutare, come è loro obbligo istituzionale, tutti gli interessi pubblici specifici che interferiscono sull'uso individuale a base della richiesta di concessione".

Inutile ricordare che la concessione di beni comuni è ancora nel nostro ordinamento connsiderata eccezionale, e "deve essere del tutto compatibile con l'intero spettro delle esigenze pubblicistiche gravanti sul territorio in cui ricade l'area oggetto della richiesta " (Cons. St., sez. VI, 3 febbraio 2009, n. 572).

Siamo fiduciosi che tali preoccupazioni si dissolveranno e che le ripetute assicurazioni di buona gestione e di pacifica convivenza con la città saranno mantenute, riteniamo che la struttura, nonostante le obiettive esagerate dimensioni, arricchisca il sito e ne restituisce alla fine un pezzo di identità, e tuttavia nell'interesse collettivo, in carenza di una amministrazione capace di governo di questo fenomeno di economie deregolate, manteniamo viva la nostra attenzione.

Per il Comitato Parchi
GiuseppeAnsaldi
Corrado V. Giuliano

Il futuro industriale che non c'è Ovvero un domani senza Priolo..

Io non sono ottimista. Non credo ci sia futuro per la nostra zona industriale e per le città che di industria vivono.

Io sono ottimista. Credo che gli abitanti di Siracusa e della zona industriale non s'ammaleranno più a causa delle industrie. Perché non ci saranno più le industrie, E nemmeno gli abitanti.

Io devo ammetterlo, provo un senso di tristezza per l'euforia che ho letto dopo il singolare provvedimento della magistratura, il "minacciato sequestro" delle raffinerie Esso e Lukoil. Tanto più triste la mia tristezza quando colgo gli entusiasmi provenire da Priolo e Augusta. Troverei più consona la disperazione, il senso di sconfitta, la rabbia per la propria terra diventata inospitale.

Io sento "la puzza della zona industriale" da quando sono nato, 60 anni fa. E penso che quelli della mia generazione hanno respirato (e non voglio pensare a cosa è passato nella catena alimentare o nelle falde idriche) quanto di peggio possibile visto che allora non c'erano limiti, leggi, regolamenti, BAT (Best Available Technologies) normative UE, parametri, sos dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, gruppi incazzatissimi su Facebook.
*Ci volle il coraggio e la tenacia di due persone, il pretore **Antonino Condorelli** e l'ambientalista **Pippo Ansaldi**, per avviare dalle nostre parti un processo di assunzione di responsabilità e consapevolezze sul prezzo ambientale e sanitario che si stava pagando, per mettere le industrie dinanzi ai loro doveri nei confronti del territorio, per innescare (insieme a tanti altri che altrove combattevano altrove analoghe battaglie) l'evoluzione della normativa italiana e comunitaria verso più stringenti parametri ambientali e di tutela della salute pubblica.*

Ma questo succedeva alcuni decenni fa.
Oggi le cose stanno diversamente. C'è ancora "la puzza della zona industriale" anche se credo di gran lunga meno dannosa di quella di 30 anni fa per via degli impianti che sono cambiati, che oggi sono in gran parte più moderni e realizzati in modo da inquinare meno. Ma certamente non è che ci sia da stare contenti se i nostri figli respirano un pò meno veleno di quelli che respirammo noi.
Sono sacrosante quindi le proteste e le richieste di intervento per migliorare la qualità dell'aria e impedire gli episodi in cui si diffonde nell'aria la "puzza di zona industriale".
Sinceramente mi lascia perplesso

l'entusiastica delega alla magistratura per la soluzione di problemi che sono di politica industriale. A Siracusa oggi come ieri a Taranto. E credo e spero che il Procuratore di Siracusa non finisca come quello di Taranto che sequestrò gli impianti all'ILVA (candidato a sindaco il mese scorso e clamorosamente rifiutato, ottenendo percentuali da prefisso telefonico, dagli stessi tarantini che a suo tempo lo esaltavano). Io capisco che l'azione penale in Italia non è discrezionale. Se c'è una denuncia (e ce ne sono state dozzine su questo tema) la procura deve verificare se sono stati commessi reati. Ciò che sinceramente non capisco è la sostituzione del potere giudiziario a quello politico nella gestione di una "crisi ambientale".
Mi spiego meglio. Se io commetto una rapina, il rapinato mi denuncia e la magistratura inquirente mi identifica, io vengo arrestato e processato, se giudicato colpevole condannato. Mai sentito che un giudice abbia detto ad un rapinatore, o a uno scippatore: "devi restituire il bottino altrimenti ti arresto, se lo restituisci invece resti a piede libero".
Ora io forse ho capito male, ma nel mio mal capire ho inteso che la magistratura ha dato a Lukoil ed Esso delle prescrizioni tecniche per rendere meno inquinanti i propri impianti ed un termine per realizzare una serie di interventi. Se le industrie accetteranno gli interventi da fare bene, altrimenti dopo tot giorni scatterà il sequestro vero e quindi in fermo degli impianti e di tutta l'attività produttiva.
Da piccolo giornalista che da una decina d'anni ogni giorno si occupa di ambiente devi dire che mi lascia perplesso che un, certamente qualificatissimo, team di pochi esperti nominati da un magistrato possa individuare le fonti di inquinamento in un'area vasta come quella industriale siracusana (da Targia ad Augusta) e indicare i lavori da fare per ogni singolo impianto per evitare "la puzza della zona industriale".
Cioè si tratta di accertamenti, procedimenti e decisioni che sono rigidamente normate a livello nazionale ed europeo, che passano attraverso la valutazione di commissioni tecniche (AIA, VIA-VAS) che prevedono il parere delle Regioni e degli Enti Locali e la valutazione finale del ministero dell'ambiente. Ovviamente il tutto in contraddittorio con le aziende interessate e con meccanismi di trasparenza per consentire ai cittadini, associazioni, comitati di seguire tutte le fasi del procedimento ed intervenire con pareri.
Questa procedura, certamente macchinosa è fatta proprio per evitare che tre persone si chiudano in una stanza e decidano per tutti.

Ma tant'è. Si dice che la Magistratura sia chiamata a supplire ai vuoti della politica.
Se l'iniziativa della Procura e del Gip di viale Santa Panagia farà sì che la qualità dell'aria migliori e che finalmente non si senta più la "puzza della zona industriale" i siracusani (e gli augustani e i priolesi) saranno grati a questi magistrati. Giustamente.

Ciò che mi intristisce è che questa vicenda stia facendo ri-germogliare la vandea del qualunquismo anti-industriale tout court, stia ri-alimentando l'auspicio forte che corre sui social network della chiusura delle industrie portatrici di morte in una terra che ad oggi non ha trovato un modello di sviluppo alternativo e da cui tutti quelli che possono scappano. Molti giovani scappano anche se non possono.

Quello che mi lascia perplesso è che ci sia chi possa pensare che Priolo, ma per molti versi anche Augusta, possano avere un domani senza la zona industriale.
Priolo esiste per la Sincat, poi Montedison, poi Eni e quindi per l'Isab ora Lukoil. Quando verrà a mancare la leva del lavoro, diretto e indotto, Priolo sarà un brutto gruppo di case in mezzo a una terra inquinatissima di tubi sporchi e vasche arrugginite, sostanzialmente non bonificabile, o bonificabile in tempi incalcolabili e con risorse che lo Stato non avrà mai. Io davvero mi immagino Priolo nel 2100 come quei villaggi abbandonati del far west con l'insegna cigolante del saloon e nient'altro.

*"Ma siccome la prospettiva è complicata dobbiamo arrenderci ai poteri forti, alle multinazionali, farci uccidere dai tumori?" - Potrebbe giustamente chiedermi un Priolese imbufalito, un augustano che ogni mese ascolta la Spoon River di Padre **Palmiro Prisutto**, un siracusano stanco dei miasmi che invadono la sua casa la notte.*
Ed io non risponderei con le molteplici argomentazioni che il mio mestiere mi detta: che bisogna tutelare l'ambiente e difendere il lavoro, che occupazione e tutela della salute non possono essere antitetiche, che esistono tecnologie in grado di rendere ambientalmente sostenibili anche le raffinerie e che vanno adottate anche in Sicilia.
Non risponderei perché sarebbero parola vuote in replica a chi agita la paura della morte. E poi non sono nemmeno sicuro che una ex-Priolo senza industrie e una ex-Augusta senza navi siano il male peggiore. In fondo anche Marina di Melilli c'era e non c'è più. Quel paesino fu cancellato per far nascere l'industria, altri paesi potrebbero autocancellarsi per farla morire.

Hasta la tristezza siempre
Joe Perplesso Strummer

Ansaldi: Colpa di una politica cinica e parolaia

Uno squallido, lamentoso e irresponsabile inizio di campagna elettorale. Mi sembra che la montagna abbia partorito un topolino.
La rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico privata del CIPA cioè degli industriali è interconnessa con quella pubblica gestita dalla Provincia. I dati elaborati dalle due reti affluiscono ai terminali dell'ARPA e della Provincia. L'Ente pubblico può accedere alla rete privata, può controllare le stazioni ed anche i dati privati. Ogni anno i privati elaborano un rapporto con i loro dati. La provincia fa altrettanto. E dunque è la provincia il controllore.
Ma che cosa c'entrano i dati del rilevamento atmodferico con le prescrizioni imposte dalla Procura? Nessuno ha smentito la qualità dei dati.
Mi chiedo se la copertura delle vasche di trattamento delle acque delle due aziende incriminate possa avere una reale incidenza sulla problematica delle emissioni atmosferiche. Ma la stessa prescrizione non andava imposta anche e soprattutto per le enormi vasche dell'impianto di depurazione consortile pubblico dell'IAS dove vengono convogliati i reflui di tutta la zona industriale?
Dette prescrizioni erano già oggetto dei piani d'azione regionali, delle commissioni AIA, di valutazione dell'organo tecnico di controllo.
Ma non è scandaloso che l'ARPA regionale e quelle territoriali, organi tecnici di controllo, vengano lasciate nella totale impossibilità di operare controlli sugli impianti.
E da anni che si parla di inserire fra i parametri normati anche i microinquinanti, fugitive emissions, che allo stato per legge non lo sono. Già nel 2000 il dott.Angelo Stoli, direttore dell'ARPA aveva dato indicazioni con una relazione su come intervenire.
E la politica che fa? Si sveglia soltanto all'indomani di un provvedimento della Procura che dovrebbe essere compito prioritario dell'organo che autorizza e controlla.
Gli effetti sul piano dell'accettabilità sociale sono disastrosi. Si ritorna alla diatriba industria-antindustria in una realta in cui il polo chimico industriale non esiste più, è ridotto al lumicino, muore smobilitato, ucciso dalla nuova generazione di burocrati-manager e da una politica cinica e parolaia che non ha mai mostrato interesse per la tutela della salute e dell'ambiente, presa com'è a rincorrere consensi immediati sulla scia di sentimenti popolari costruiti purtroppo sugli errori di pianificazione e sul disinteresse strumentale degli industriali e dei politici.

Pippo Ansaldi